



I "G2" E LA SCUOLA

Uno studio sociologico negli Istituti
Professionali di Roma



IRIAD - ISTITUTO DI RICERHE INTERNAZIONALI ARCHIVIO DISARMO

Via Paolo Mercuri 8, 00193 Roma

Introduzione

Il suddetto lavoro di ricerca si pone in linea di continuità con il rapporto “Valori, atteggiamenti e aspettative dei giovani italiani e stranieri” che IRIAD – Istituto di Ricerche Internazionali Archivio Disarmo ha presentato nel settembre 2017, incentrato sull’integrazione scolastica di giovani stranieri di seconda generazione residenti a Roma grazie ad una indagine qualitativa condotta all’interno di due Istituti scolastici ad indirizzo Alberghiero.

In un quadro nazionale dove l’immigrazione è troppo spesso sinonimo di intolleranza, insicurezza e aperte situazioni di conflitto (manifesto o latente) tra autoctoni e popolazione straniera all’interno delle città, promuovere attività di ricerca sul fenomeno migratorio favorisce lo sviluppo di una cultura dell’accoglienza, della solidarietà, contribuendo a decostruire pregiudizi e stereotipi troppo diffusi tra la popolazione.

In tal senso, il recente sondaggio Eurobarometro pubblicato nel marzo 2018 e interamente dedicato al fenomeno migratorio rivela il divario esistente tra percezione e dati reali circa la presenza straniera nel nostro Paese: infatti, ad una popolazione immigrata effettiva presente nel territorio pari al 7% di quella totale, si contrappone la percezione per cui, secondo gli italiani, la quota straniera della popolazione ammonta al 24,4%. Un divario di 17,4 punti percentuale, tra i più alti in Europa¹ e che riflette il clima di opinione entro il quale si sta sviluppando il fenomeno migratorio in Italia e l’integrazione della popolazione straniera.

Al netto di un agenda politica e mediatica segnata dalla crisi migratoria, si ravvisa l’assenza di discorsi incentrati sui figli dell’immigrazione, meglio definiti come “seconde generazioni di immigrati”. Un segmento di popolazione che sta divenendo negli anni sempre più cospicuo all’interno del bilancio demografico del nostro Paese la cui particolare condizione di “sospensione” – tra il possesso di una cittadinanza giuridica dello Stato di origine, che spesso non conoscono e nel quale non si riconoscono, e l’appartenenza culturale a una comunità nazionale che, tuttavia, fatica ad accoglierli² - pone per il nostro Paese sfide complesse in termini di inclusione e rafforzamento della coesione sociale.

Il grosso rischio per l'Italia è di soffocare le legittime aspirazioni di crescita di tali giovani, applicando loro gli stereotipi modellati sui loro genitori. In particolare si tratteggia una possibile rotta di collisione tra la voglia di riscatto dei figli degli immigrati, cresciuti tra i banchi delle scuole

¹ *Sondaggio Eurobarometro n. 469, Aprile 2018*

² Zanfrini L. (2007). *Cittadinanze. Appartenenze e diritti nella società dell’immigrazione*, Roma-Bari, Laterza.

italiane e un meccanismo di accettazione sociale dell'immigrazione che può essere definito di "integrazione subalterna"³, dove le disuguaglianze educative e sul mercato del lavoro sono il risultato di processi cumulativi in cui la variabile migratoria esercita un peso rilevante⁴ (Farruggia e Ferretti, 2018).

La centralità di tale tema, troppo spesso taciuto, ha spinto, anche nel 2018, l'Istituto Archivio Disarmo a continuare il proprio lavoro di ricerca, approfondimento e informazione sul tema dell'immigrazione, attraverso uno studio teso a descrivere il quadro regionale e locale dell'immigrazione, con particolare attenzione al tema delle seconde generazioni di immigrati e alla loro presenza all'interno degli Istituti scolastici. In particolare, verranno presentati i risultati di uno studio condotto all'interno di 15 Istituti scolastici professionali di Roma, con l'obiettivo di identificare il profilo degli studenti con cittadinanza non italiana iscritti presso tali Istituti e rilevare informazioni riguardo il loro rendimento scolastico.

³ Ambrosini, M. e Molina, S. (a cura di) (2004). *Seconde generazioni. Un'introduzione al futuro dell'immigrazione in Italia*. Torino, Fondazione Agnelli.

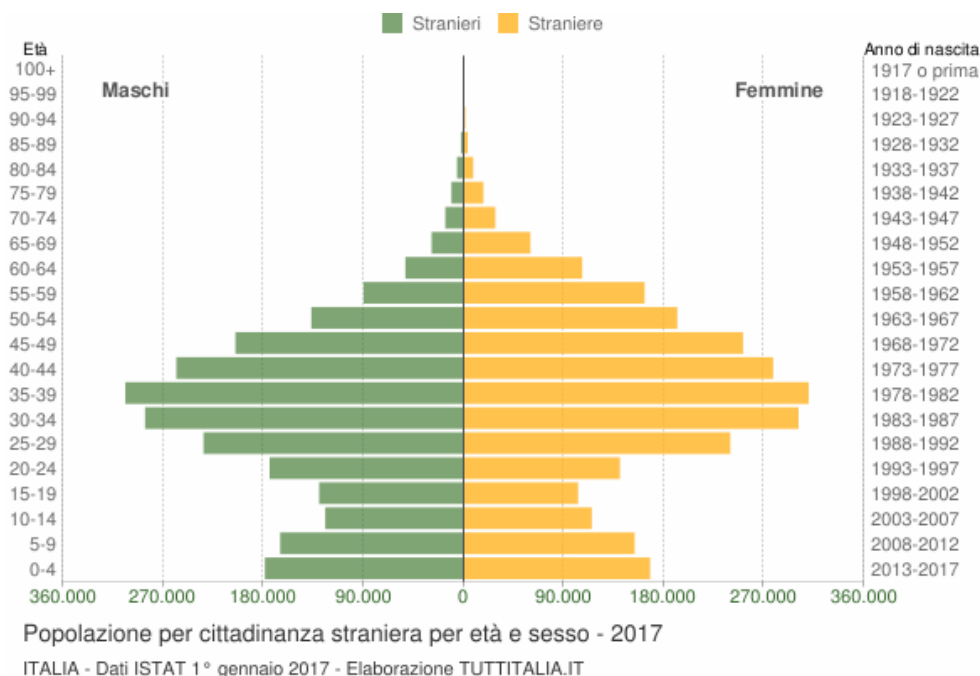
⁴ Eve M. (2013), "I figli degli immigrati come categoria sociologica", *Quaderni di Sociologia*, 63, pp. 35-61.

1. L'immigrazione in Italia: alcuni dati nazionali

Al 1° gennaio 2018, su una popolazione complessiva residente in Italia di 60.494.000, la popolazione straniera supera i 5 milioni di unità, per una quota percentuale dell'8,4%. In un generale quadro di diminuzione della popolazione residente, con un saldo naturale nel 2017 al minimo storico (-183.000 unità), la popolazione straniera, seppur a ritmi inferiori rispetto al passato, mostra segnali di crescita, con un saldo naturale (+ 58.000 unità) e quello migratorio con l'estero (+256.000) entrambi di segno positivo.

Se si guarda all'età anagrafica della popolazione straniera residente in Italia osserviamo come, al netto di una popolazione, quella italiana, la cui età media va progressivamente aumentando (superiore ai 45 anni), la popolazione straniera presenta un'età anagrafica relativamente giovane (fig. 1): più della metà del totale dei residenti (2.891.321) ha un'età massima di 39 anni.

Tab. 1 – Piramide dell'età della popolazione straniera residente in Italia, (2017)

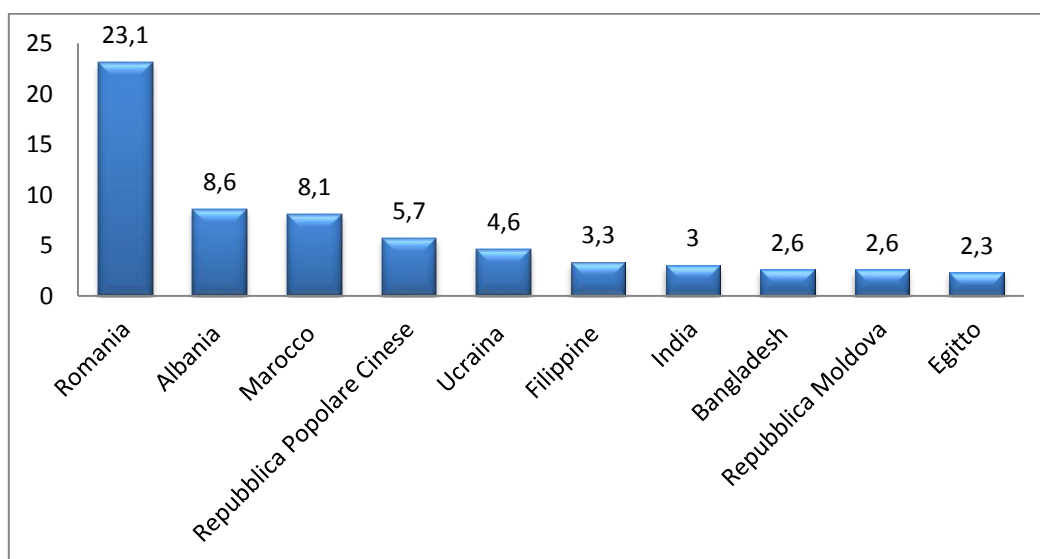


Entrando nel dettaglio delle singole fasce d'età, quella 35-39 anni è la più numerosa, con una quota di stranieri totale, considerando maschi e femmine, di 615.170 unità.

Circa un quinto della popolazione straniera totale (il 22,2%), ha un'età compresa tra i 0 e 19 anni (1.145.410 unità): trattasi in prevalenza di giovani di sesso maschile (605.276) che, seppur di poco, superano la quota delle loro coetanee di sesso femminile (540.134).

Se guardiamo alle comunità di provenienza della popolazione straniera in Italia quella romena è prevalente, con una quota di popolazione pari al 23,1% del totale di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

Gr. 2 – Principali comunità straniere residenti in Italia, 2017 (val. %)



Fonte: ISTAT (2018)

Seguono quella albanese (8,4%) e marocchina (8,1), entrambe legate alla prima ondata migratoria che ha interessato l'Italia e, quindi, ormai stabilizzatesi all'interno del nostro territorio. La comunità cinese è presente sul territorio italiano con una quota del 5,7%, mentre su dati leggermente inferiori si attesta la popolazione di nazionalità ucraina (4,6%) e filippina (3,3%). Dati inferiori ai tre punti percentuali sono quelli che riguardano la popolazione indiana (3%), del Bangladesh e della Repubblica Moldova (in entrambi i casi trattasi di una quota pari al 2,6%), nonché la comunità egiziana (2,3%).

Emerge dunque un quadro di una popolazione giovane e fortemente eterogenea al proprio interno dal punto di vista della provenienza geografica. Una eterogeneità su cui è necessario che le istituzioni dia risposte adeguate per garantire un efficace processo di integrazione e convivenza inter-etnica. In tale quadro si inserisce la scuola, che sta accogliendo un bacino di studenti di origine straniera sempre più ampio, gioca un ruolo decisivo.

2. I Giovani immigrati di seconda generazione (G2) e la scuola.

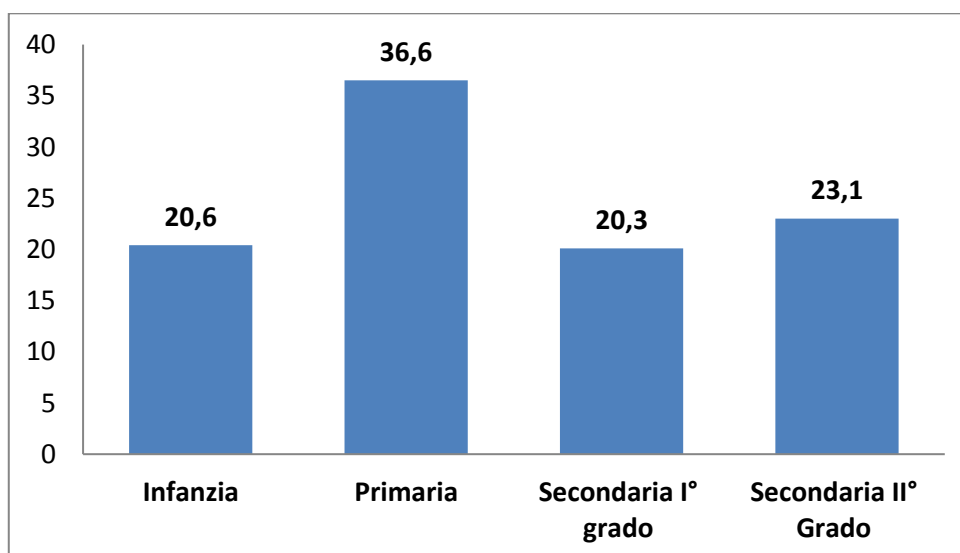
Le caratteristiche strutturali della popolazione straniera residente nel nostro Paese pone sfide altamente complesse per il nostro sistema scolastico, chiamato all'integrazione di una quota di popolazione scolastica con cittadinanza non italiana sempre più consistente: i dati disponibili, relativi all'anno scolastico 2016-2017, parlano di circa 826.091 alunni, il 9,4% della popolazione scolastica complessiva (Miur, 2018).

Santagati (2018), nel XXIII rapporto ISMU, delinea il quadro entro cui si collocano i percorsi formativi di tali studenti, elencando alcune delle criticità a cui il sistema scolastico è, inevitabilmente chiamato a far fronte: i consistenti tassi di ritardo, le ridotte competenze di base, la concentrazione all'interno degli Istituti tecnici e professionali, i maggiori rischi di abbandono scolastico e quelli legati al mancato inserimento nel mercato del lavoro.

Dai dati disponibili relativamente alla presenza di alunni stranieri per diverso grado di istruzione, si evince che è la scuola primaria quello che accoglie il maggior numero di studenti (36,6%). Gli studenti afferenti all'istruzione secondaria di II° Grado sono invece pari al 23,1%.

Su valori simili si attesta invece la presenza degli studenti con cittadinanza non italiana nella scuola dell'infanzia (20,6%) e nella secondaria di I° grado (20,3%).

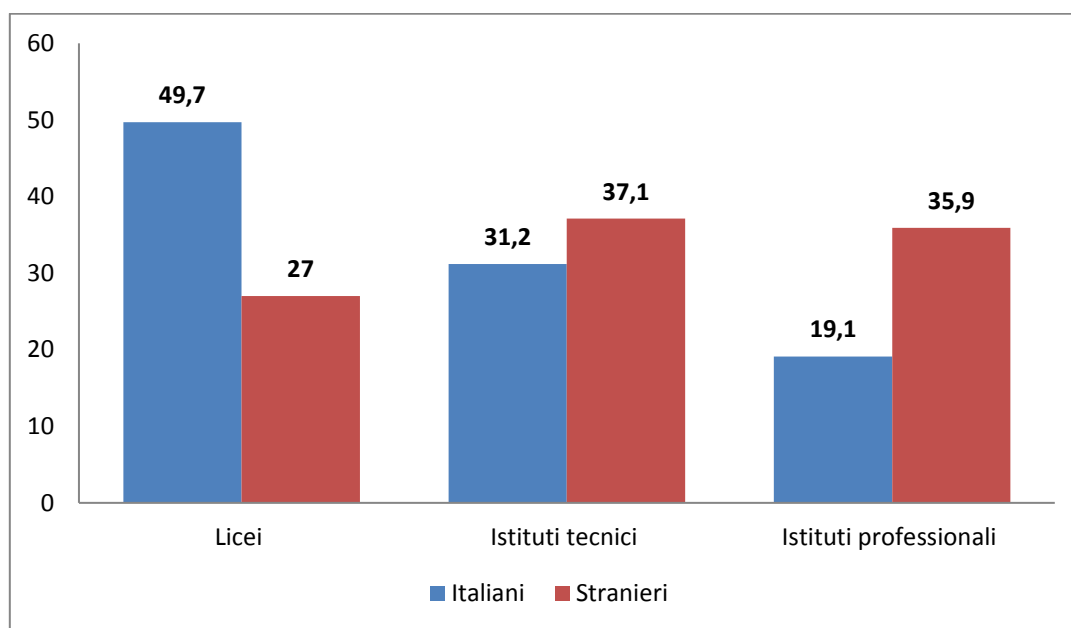
Gr. 3 - Alunni stranieri per ordine e grado di istruzione – a.s. 2016-2017 (val. %)



Fonte: Miur (2018)

Interessanti sono i dati Miur (2018) relativamente alle scelte di studio degli studenti con cittadinanza non italiana iscritti alla scuola secondaria di II Grado, specialmente se comparati con quelle degli studenti di origine italiana.

Gr. 4 – Studenti stranieri e italiani per tipologia di indirizzo della scuola secondaria di II grado, a.s. 2015-2016 (val. %)



Fonte: Elaborazione IRIAD su dati ISMU (2018)

I dati confermano la maggiore presenza straniera all'interno degli Istituti tecnici e professionali, con valori che si attestano rispettivamente al 37,1% e al 35,9%. In tali casi, l'incidenza della popolazione scolastica straniera nel numero di iscritti supera quella di studenti con cittadinanza italiana. Un Trend di segno opposto, invece, si denota all'interno dei licei, scelta da circa uno studente italiano su due (49,7%), rispetto al 27% del numero di iscritti di nazionalità straniera.

All'interno della popolazione scolastica avente cittadinanza straniera, è ormai predominante la quota di studenti nati in Italia. I dati Miur (2018) rivelano come nel periodo 2012/2013-2016/2017 questo gruppo di studenti sia passato da circa 371.000 unità (A.S. 2012/2013) a 503.000 (A.S. 2016/2017) con un incremento del 35,4%. Nell'ultimo anno scolastico preso a riferimento, la crescita è stata di 24.000 unità (+5,1%). Nei diversi ordini di scuola, l'incidenza dei nati in Italia è dell'85,3% nella scuola dell'infanzia, del 73,4% nella primaria, raggiunge il 53,2% nella scuola secondaria di I grado.

Se guardiamo alle principali nazionalità di provenienza degli studenti con cittadinanza non italiana all'interno degli Istituti di II grado (oggetto del nostro approfondimento sul campo), osserviamo quanto segue:

Tab. 5 – Principali nazionalità degli studenti delle scuole superiori di II grado con cittadinanza non italiana, a.s. 2016-2017 (v.a. e val. %)

Nazionalità	Superiore di II grado	% sul totale
Romania	36.166	18,9
Albania	25.764	13,4
Marocco	18.099	9,4
Cina	9.141	4,8
Filippine	7.887	4,1
India	4.979	2,6
Moldavia	7.853	4,1
Ucraina	6.612	3,4
Pakistan	3.659	1,9
Egitto	3.545	1,8
Altri Paesi	67.958	35,5
Totale	191.663	100

Fonte: Elaborazione IRIAD su dati MIUR (2018)

I dati rispecchiano la composizione della popolazione straniera presente sul territorio nazionale. Anche in ambito scolastico, infatti, si conferma come prevalente la quota di studenti di nazionalità romena (18,9%), che rappresenta circa un quinto di tutta la popolazione studentesca immigrata. Seguono la comunità albanese (13,4%) e quella marocchina (9,4%). Si colloca al di sotto del 5% invece, la presenza di studenti cinesi (4,8%), filippini (4,1%), indiani (2,6), moldavi (4,1)%, ucraini (3,4%). Esigua la presenza di studenti di origine pakistana (1,9%) ed egiziana (1,8%).

Analizzando i dati a livello territoriale e focalizzando l'attenzione alla città metropolitana di Roma essa è, dopo Milano, la città con il maggior numero di studenti aventi cittadinanza non italiana.

Nell'ambito della Regione Lazio, l'area metropolitana di Roma occupa un ruolo predominante, in termini di presenza straniera all'interno delle mura scolastiche: i dati forniti dall'Osservatorio Romano sulle Migrazioni (2018) mostrano come, su 78.226 studenti stranieri complessivi residenti nel territorio della Regione Lazio, 62.100 vivano nella Provincia di Roma.

Da sottolineare, inoltre, la quota rilevante di alunni stranieri nati in Italia la cui incidenza, in tutte le province della Regione Lazio, oscilla attorno al 50%, con un picco massimo del 58,7% nell'area romana (tab. 7). Particolarmente rilevante è, anche, la quota di studenti stranieri nelle province di

Viterbo (9,8%) e Rieti (9,3), i cui dati si avvicinano, o superano, la media nazionale del 9,4%. Su valori inferiori, invece, sono i dati relativi alle province di Latina (7,7%) e Frosinone (5,2%).

Tab. 6 - Studenti stranieri e nati in Italia per provincia, a.s.2016-2017 (v.a. e val. %)

Province	Totale	Stranieri	Di cui nati in Italia	Incidenza % stranieri su totale	% nati in Italia su stranieri
Viterbo	41.473	4.054	2.191	9,8	54
Rieti	20.806	1.936	1.013	9,3	52,3
Roma	608.438	62.100	36.439	10,2	58,7
Latina	84.420	6.536	3.171	7,7	48,5
Frosinone	69.746	3.600	1.798	5,2	49,9
Lazio	824.883	78.226	44.612	9,5	57,0

Fonte: Elaborazione IRIAD su dati Osservatorio Romano delle Migrazioni, XIII Rapporto (2018,p. 137)

Se si analizzano i dati relativi esclusivamente al territorio di Roma Capitale, osserviamo come l'incidenza della popolazione scolastica straniera sul totale (321.578) sia pari al 10%.

Tab. 7 - Studenti stranieri e nati in Italia nel territorio di Roma Capitale, a.s.2016-2017 (v.a. e val. %)

Grado	Italiani	Stranieri	Incidenza % stranieri su totale	Stranieri UE (%)	Stranieri non UE (%)
Primaria	113.846	14.408	11,2	33,9	66,1
Sec. I° grado	67.663	8.246	10,9	30,4	69,6
Sec. II° grado	107.903	9.512	8,1	35,4	64,6
Totale	289.412	32.166	10	33,4	66,6

Maggiore è la presenza all'interno degli Istituti scolastici primari (11,2%) e superiore di I grado (10,9). Si attesta all'8% invece la presenza nelle scuole superiori di II grado. Per ogni grado di Istruzione, la quota di studenti stranieri aventi cittadinanza non UE è superiore al 60%, con punte pari al 69,6 % nel caso delle scuole secondarie di I grado.

3. Immigrazione e scuola: uno studio sociologico negli Istituti Professionali di Roma⁵

3.1 La ricerca: obiettivi, metodologia, universo di riferimento

L'analisi dei dati disponibili sul mondo della scuola in Italia, rivela come gli studenti con cittadinanza straniera rappresentino la componente dinamica della popolazione scolastica italiana. Una popolazione fortemente eterogenea al suo interno per nazionalità di origine, le cui scelte di studio, per quanto concerne il secondo grado di istruzione superiore, sembrano andare prevalentemente verso Istituti professionali e tecnici.

In tale quadro La città di Roma è, dopo Milano, quella che accoglie il maggior numero di studenti di origine straniera⁶.

Nell'ottica di studiare il quadro della presenza straniera all'interno degli Istituti scolastici presenti nel territorio di Roma Capitale, è stata condotta un'indagine sugli Istituti Professionali di Roma, con l'obiettivo di effettuare una mappatura di tali realtà e comprendere la composizione della popolazione scolastica, con riferimento alla quota di studenti stranieri nell'anno scolastico 2016-2017.

Nel periodo marzo-luglio 2017, su 15 Istituti Professionali sul totale di 21 presenti a Roma, collocati nei diversi Municipi, è stata condotta una indagine volta a studiare le caratteristiche della popolazione scolastica, con particolare attenzione agli studenti di nazionalità non Italiana.

L'analisi dell'offerta formativa degli Istituti professionali comprende 4 tipologie di indirizzo di studio: artistico, alberghiero, industria e servizi, sanità. All'interno di ciascuno di questi, vi sono ulteriori articolazioni:

Artistico:

- artistico;
- audiovisivo multimedia;
- operatore della comunicazione audiovisiva.
-

⁵ Il lavoro di ricerca è stato realizzato dalla dott.ssa Francesca Rizzitano, ricercatrice IRIAD.

⁶ Va precisato tuttavia come, per quanto concerne l'incidenza di tali studenti sul totale della popolazione scolastica, le province che presentano valori più elevati sono Prato, dove gli alunni senza cittadinanza italiana rappresentano il 24,5% del totale, a cui seguono le province di Piacenza (21,6%), Mantova (18,4%), Brescia (17,7%) e Asti (17,4%) (Miur, 2018).

Alberghiero:

- enogastronomia;
- enogastronomia e l'ospitalità alberghiera;
- enogastronomia servizi accoglienza turismo;
- enogastronomia servizi cucina;
- enogastronomia servizi di sala e vendita;
- prodotti dolciari, artigianali e industriali.

Industria e servizi:

- elettronica;
- moda;
- produzioni artigianali del territorio
- produzioni industriali;
- produzioni tessili sartoriali;
- servizi commerciali;
- turismo.

Sanità:

- odontotecnico;
- ottico;
- servizi socio sanitari.

La tab. 8. Illustra gli Istituti scolastici coinvolti dalla suddetta attività di ricerca, specificando per ciascuna scuola, la macro-area di indirizzo di studio, oltre il quartiere e Municipio in cui si colloca.

Tab. 8 – Istituti scolastici professionali per indirizzo di studio, quartiere e municipio

Istituto scolastico	Indirizzo di studio	Quartiere	Municipio
I.I.S Cine-Tv Roberto Rossellini	Artistico	Ostiense	VIII
IPSSAR II Artusi	Alberghiero	Appio-Claudio	VII
I.P.S.E.O.A Vincenzo Gioberti	Alberghiero	Trastevere	I
I.I.S Leonardo Da Vinci	Industria e servizi	Rione Monti	I
I.I.S Carlo Urbani	Industria e servizi	Ostia	X

I.I.S Armando Diaz	Industria e servizi	Tuscolano	VII
I.S.I.S.S Antonio Margarotto	Industria e servizi	Massimina	XII
I.I.S Europa	Industria e servizi	Prenestino-Labicano	V
I.I.S Salvini	Industria e servizi	Parioli	II
I.I.S Virginia Woolf	Industria e servizi; sanità.	Prenestino-Labicano	V
I.I.S Luigi Einaudi	Industria e servizi; sanità	Aurelio	XIII
I.P.S.I.A Duca D'Aosta-Brancati	Sanità	Fonte Ostiense	IX
I.I.S Piaget	Sanità	Don Bosco	VII
I.I.S Croce Aleramo	Sanità	Ponte Mammolo	IV
I.P.S.C Giulio Verne	Sanità	Axa	X

Fonte: Elaborazione IRIAD

In ogni scuola coinvolta, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, è stato chiesto l'accesso alla banca dati relativa alla popolazione scolastica, con l'obiettivo di ricostruire il profilo degli studenti aventi cittadinanza non italiana. In particolare, per quanto concerne l'anno scolastico 2016-2017, sono stati rilevati dati su:

- Studenti regolarmente iscritti all'anno scolastico 2016-2017.
- Studenti con cittadinanza non italiana regolarmente iscritti.
- Caratteristiche socio-anagrafiche degli studenti con cittadinanza non italiana (sesso, età, luogo di nascita, cittadinanza di origine);
- Cittadinanza di origine dei genitori degli studenti con cittadinanza straniera;
- Informazioni relative al percorso di studi (indirizzo di studio, classe, carriera scolastica, esonero dall'insegnamento della religione cattolica);

I dati rilevati hanno permesso di ricostruire il profilo degli alunni di seconda generazione che frequentano le scuole romane. Non sono stati effettuati test o interviste strutturate ai ragazzi del campione, in quanto, in questa fase operativa, ci si è concentrati sui dati grezzi estrapolati dalla banca dati delle scuole selezionate⁷.

3.2 L'analisi dei dati

Il primo passo nell'analisi è consistito nel rilevare alcune preliminari informazioni relative alla presenza di studenti con cittadinanza non italiana, permettendo di calcolarne l'incidenza rispetto alla popolazione scolastica totale (tab. 9). L'analisi ha permesso di rilevare una popolazione scolastica di origine straniera complessiva pari a 1.066 studenti, circa il 20% della popolazione studentesca complessiva su cui sono state condotte le rilevazioni.

Si può dunque osservare come la composizione relativa ad ognuno degli Istituti Professionali presi in esame sia fortemente differenziata, oscillando da un minimo di presenza di alunni stranieri dell'8% ad un massimo di 51%. È necessario notare che le scuole che possiedono un maggior numero di studenti sono quelle ubicate in contesti estremamente periferici di Roma, luoghi in cui si incentrano maggiormente le famiglie straniere. Allo stesso tempo è da sottolineare il caso dell'I.I.S. Luigi Einaudi che, collocato in una zona centrale di Roma, possiede più alunni di seconda generazione che alunni italiani (51% del totale della popolazione scolastica): un dato spiegabile con il vasto insediamento di alcune cittadinanze (filippine e cinesi) nell'area urbana di riferimento.

Tab. 9 – Studenti con cittadinanza italiana e non negli Istituti scolastici professionali
(v.a. e val. %)

Istituto scolastico	Studenti G2 (v.a.)	Studenti italiani (v.a.)	Totale (v.a.)	G2 su totale studenti (%)
I.I.S. Cine-Tv Roberto Rossellini	65	302	367	18

⁷ Propedeutico all'analisi, sono state le operazioni di trattamento preliminare. I dati sono stati inseriti nel programma statistico SPSS, che fornisce analisi statistiche complete, con l'obiettivo di sintetizzare, descrivere e comprendere le informazioni disponibili. Sono state, a questo punto, poste in evidenza le variabili, organizzate ed etichettate secondo l'obiettivo iniziale della ricerca. Il secondo passo è stato quello di normalizzare i dati in nostro possesso, rendendoli uniformi in modo tale da garantire un'analisi efficace

IPSSAR II Artusi		533	678	21
	145			
I.P.S.E.O.A Vincenzo Gioberti	91	999	1090	8
I.I.S Leonardo Da Vinci	46	162	208	22
I.I.S Carlo Urbani		166	226	27
	60			
I.I.S Armando Diaz	64	256	320	56
I.S.I.S.S Antonio Margarotto	25	179	204	12
I.I.S Europa	52	226	278	19
I.I.S Salvini	31	167	198	16
I.I.S Virginia Woolf	39	110	149	26
I.I.S Luigi Einaudi	217	208	425	51
I.P.S.I.A Duca D'Aosta- Brancati	22	198	220	10
I.I.S Piaget	74	189	263	28
I.I.S Croce Aleramo	62	351	413	15
I.P.S.C Giulio Verne	73	203	227	26
Totale	1.066	4.249	5.315	20

In tutte le scuole, si ravvisa dunque una percentuale significativa degli studenti con cittadinanza non italiana, superiore in tutti i casi al 10%. Unica eccezione in tal senso, è L'I.P.S.E.O.A "Vincenzo Gioberti", storico Istituto Alberghiero situato nel quartiere di Trastevere.

E' interessante osservare inoltre come, in maniera controintuitiva, diversi Istituti scolastici situati nel centro storico di Roma presentino quote significative di studenti aventi origine straniera: sono i casi dell' I.I.S "Leonardo Da Vinci", situato nel quartiere "Monti", che accoglie il 22% degli studenti di origine straniera. Similmente, L'Istituto Professionale "Salvini" si trova nel quartiere Parioli, presenta un 16% di studenti di origine straniera. Questi dati, possiamo ipotizzare, sono spiegabili con la preponderanza di insediamenti, in tale aree, di famiglie di origine filippina o cinese.

Significative anche la presenza straniera all'interno dei due Istituti scolastici situati nel V Municipio di Roma Capitale, territorio che presenta un'elevata quota di residenti stranieri. Infatti, ha origine straniera il 19% degli studenti dell'I.I.S "Europa", ubicato in zona Roma Est, e il 26% della popolazione scolastica dell'Istituto scolastico "Virginia Woolf".

Analogo discorso può essere fatto in relazione all'I.I.S "Piaget", dove la percentuale di studenti stranieri è del 28%, e al "Carlo Urbani" che ha un totale di 226 alunni, di cui 60 sono di seconda generazione (il 27% del totale).

I dati disaggregati in base al sesso degli studenti, rivelano un campione di studenti equilibrato rispetto alla variabile di genere, seppur si riscontra una lieve maggioranza di studentesse (51,8%) rispetto ai loro coetanei di sesso maschile (48,2%).

Tab.10 - *Composizione per sesso degli studenti dell'aggregato di 15 Istituti Professionali di Roma.*

SESSO	N°	%
F	553	51,8%
M	513	48,2%
TOTALE	1066	100%

Fonte: elaborazione IRIAD.

Per quanto concerne l'età, si è deciso di individuare tre classi di età principali: 14-15 anni; 16- 17 anni; 18 anni e oltre. I dati rivelano come la predominanza di studenti abbia un'età superiore ai 15 anni. Infatti, quelli con età superiore ai 18 anni di età sono pari al 42% del totale del campione. Su dati simili si attestano studenti e studentesse di età 16-17 anni (39,2%). Circa un quinto degli studenti, invece, ha tra i 14 e i 15 anni (18,8%) (v.tab.12).

Tab. 11 - *Composizione per età degli studenti dell'aggregato di 15 Istituti Professionali di Roma.*

ETA'	N°	%
14-15	200	18,8%
16-17	418	39,2%
>18	448	42%
TOTALE	1066	100%

Fonte: elaborazione IRIAD.

Per quanto concerne le informazioni relative alla provenienza degli studenti aventi origine straniera, possiamo vedere come 3 su 4 siano nati all'estero (76%). Il 24% degli studenti iscritti agli Istituti scolastici oggetto del nostro studio, è invece, nato in Italia, da genitori di origine straniera.

Tab. 12 - Composizione per luogo di nascita degli studenti dell'aggregato di 15 Istituti Professionali di Roma (v.a. e val. %)

LUOGO DI NASCITA	N°	%
ESTERO	810	76%
ITALIA	256	24%
TOTALE	1066	100%

Fonte: elaborazione IRIAD.

Elemento fondamentale della ricerca è stato conoscere i paesi di provenienza di tali alunni. Pertanto, grazie ai dati disponibili è stato possibile ricostruire l'insieme dei Paesi di provenienza, che rivelano un totale di 66 paesi. La tabella 14 sintetizza i dati relativi alle prime 20 nazionalità:

Tab. 13 - Primi 20 paesi di origine degli studenti nati all'estero (v.a. val. %)

Posizione	Paese di provenienza	N° (v.a.)	Val. %	% cumulata
1	Romania	236	22,1	22,1
2	Filippine	83	7,8	29,8
3	Cina	53	5,0	34,8
4	Ucraina	38	3,6	38,4
5	Perù	32	3,0	41,4
6	Ecuador	29	2,7	44,1
7	Moldavia	28	2,6	46,7
8	Bangladesh	27	2,5	49,2
9	Colombia	25	2,3	51,5
10	Albania	21	2,0	53,5
11	Brasile	17	1,6	55,1
12	Polonia	15	1,4	56,5
13	Russia	14	1,3	57,8
14	Bielorussia	12	1,1	58,9
15	Indonesia	11	1,0	59,9
16	Egitto	11	1,0	60,9
17	India	10	0,9	61,8
18	Sri Lanka	9	0,8	62,6
19	Marocco	8	0,7	63,3
20	Repubblica Dominicana	8	0,7	64
21-66	Altre nazionalità	126	12	76

Fonte: elaborazione IRIAD

Nell'aggregato di 15 Istituti Professionali esaminati sul totale di 810 studenti nati all'estero, le prime dieci nazionalità raccolgono più della metà (53,6%) degli studenti. Al primo posto vi è la Romania, con il 22,1% degli studenti. Al secondo posto le Filippine con 7,8% degli studenti. Al terzo

posto la Cina, con 53 studenti (5%) e l'Ucraina (3,6%). Nei casi restanti i dati rivelano come per le nazionalità Perù, Ecuador, Moldavia, Bangladesh, Colombia, Albania i valori oscillino tra il 3% e il 2%. Rispetto ai dati Istat, possiamo osservare come il dato relativo alla Romania riflette le statistiche nazionali sulla presenza straniera in Italia. Per quanto riguarda gli altri paesi, i dati rilevati si discostano dai dati nazionali disponibili. Infatti, secondo il Miur (2016), le prime nazionalità di provenienza (dopo la Romania), sono l'Albania e il Marocco e solo successivamente la Cina che invece si trova al quarto posto (invece che al terzo come mostrato dalla presente analisi). Il secondo gruppo di paesi di provenienza (dalla posizione 11 a 20), possiede il 10,5% del totale. Infine, per quanto concerne il restante dei paesi, non si rilevano valori significativi: tale insieme di nazionalità comprende 126 studenti, pari al 12% del totale degli studenti nati all'estero.

I percorsi di studio

La seconda parte dell'analisi si è incentrata sulle informazioni relative al percorso di studi degli studenti di origine straniera iscritti agli Istituti professionali di Roma.

La tab. 14 illustra la distribuzione degli studenti per le classi frequentate. I dati rivelano come la maggiore affluenza si trovi nel quinto e terzo anno di superiore, anni dove la presenza di tali studenti è pari rispettivamente al 23,6% e 23,4% degli studenti. Questo dato descrittivo evidenzia come l'ultimo anno è il più frequentato a causa dei numerosi ripetenti.

Tab. 14 - Composizione per classe frequentata dagli studenti dell'aggregato di 15 Istituti Professionali di Roma (v.a. e val. %)

CLASSE	N°	%
1	220	20,6%
2	170	15,9%
3	250	23,4%
4	174	16,3%
5	252	23,6%
TOTALE	1066	100%

Fonte: Elaborazione IRIAD

Per quanto concerne la durata del ciclo scolastico, questa può essere di 2, 3 o 5 anni a seconda di quanto previsto dal PTOF (Piano Triennale dell’Offerta Formativa) vigente in ogni scuola facente parte del nostro universo di riferimento.

Disaggregando i dati sulla base della durata del percorso di studi a cui lo studente è iscritto, si può riscontrare che il 63,7% degli studenti frequenta Istituti Scolastici che prevedono l’ordinamento pieno di durata quinquennale, dunque oltre la durata scolastica dell’obbligo.⁴ Un dato positivo, che attesta come la maggioranza degli studenti con origine straniera completi il ciclo di istruzione superiore.

Tab. 18 - Composizione per durata degli studi degli studenti-aggregato di 15 Istituti Professionali di Roma.

DURATA DEGLI STUDI	N°	%
2 ANNI	250	23,6%
3 ANNI	136	12,6%
5 ANNI	680	63,8%
TOTALE	1066	100%

Fonte: elaborazione IRIAD.

Relativamente, invece al rendimento scolastico, dai dati rilevati in ciascuno Istituto scolastico emerge che il 33,7% degli studenti è ripetente (tab. 19). Si nota quindi, che circa uno studente su tre ha ripetuto almeno un anno scolastico. Un dato che si pone in linea con gli interrogativi e le criticità dal punto di vista dell’integrazione scolastica spesso associate agli studenti generalmente definiti “di seconda generazione”.

Tab. 19 - Composizione per ripetenti degli studenti dell’aggregato di 15 Istituti Professionali di Roma (v.a. e val. %)

	N°	%
NON RIPETENTI	709	66,4%
RIPETENTI	357	33,6%
TOTALE	1066	100%

Fonte: elaborazione IRIAD.

Entrando nel dettaglio del numero di anni ripetuti, in fase di analisi si è provveduto a disaggregare i dati per numero di anni ripetuti. L'analisi ha provveduto a rilevare i dati relativi non solo alla numerosità degli studenti bocciati ma anche a quanti sono gli anni ripetuti. Si è proceduto a dividere tra studenti che non sono stati bocciati e quelli che invece hanno ripetuto 1, 2 o 3 anni (tab. 20).

Pertanto, su 357 studenti ripetenti, una grande maggioranza (81%) ha ripetuto un solo anno scolastico, il 18% due e, infine, l'1% ha ripetuto complessivamente tre volte un anno scolastico.

Tab. 20 - Composizione per anni ripetuti degli studenti dell'aggregato di 15 Istituti Professionali di Roma
(v.a. e val. %)

ANNI RIPETUTI	N° (v.a.)	Val. %
1	289	81%
2	65	18%
3	3	1%
TOTALE	357	100%
% sul TOTALE STUDENTI STRANIERI	33,5	

Se disaggreghiamo i dati sul rendimento scolastico rispetto al luogo di nascita degli studenti emerge un quadro interessante (tab. 22). Infatti, gli studenti nati all'estero sono quelli che più spesso hanno ripetuto la scuola, con una percentuale del 37,3% rispetto al 22,7% di coloro che sono nati in Italia.

Tab. 21 – Rendimento scolastico studenti nati all'estero e in Italia, (val. %)

	NON RIPETENTI	RIPETENTI	TOTALE
NATI ESTERO	62,7%	37,3%	100%
NATI ITALIA	77,3%	22,7%	100%

Fonte: Elaborazione IRIAD

Tale dato può essere interpretato facendo riferimento al diverso grado di socializzazione con il paese di destinazione degli studenti nati in Italia da quelli nati all'estero. Infatti, a differenza dei secondi, i primi hanno svolto interamente il percorso scolastico in Italia, permettendo loro di superare con maggiore facilità le problematiche relative all'inserimento nel nuovo contesto.

Diverso è il discorso per quegli studenti nati all'estero e venuti in Italia in una certa fase del loro percorso scolastico. Questi ultimi hanno inevitabilmente incontrato difficoltà legate alla lingua che hanno rallentato il percorso di scolarizzazione (un dato questo che a livello qualitativo emerge dalla ricerca su valori, atteggiamenti e aspettative dei G2 svolta da IRIAD nell'a.s. 2016- 2017). Se si osservano i dati in base al sesso, possiamo osservare quanto segue (tab. 23).

Tabella.23: Studenti G2 per sesso e status di ripetenti.

	NON RIPETENTI	RIPETENTI	TOTALE
F	66,4%	33,6%	100%
M	66,1%	33,9%	100%

Fonte: ns. elaborazione.

Emerge un quadro dove, la variabile di genere, non sembra influire sul rendimento scolastico. I dati infatti, per studenti e studentesse, si allineano su dati simili, con circa 1 studente su tre che ha ripetuto almeno un anno scolastico.

Ultima informazione è relativa all'esonero dell'insegnamento della religione cattolica, la cui frequenza è facoltativa e a discrezione dello studente. La tabella 21 mostra che a fronte del 58,2% degli studenti che hanno fatto domanda di esonero, vi è il 41,8% che ha deciso di frequentare l'insegnamento.

Tab. 21 – Studenti con origine straniera per frequenza insegnamento della religione, a.s. 2016-2017 (v.a e val. %)

Frequenza dell'insegnamento della religione	N° (v.a.)	Val. %
NON FREQUENTANTI	619	58,2%
FREQUENTANTI	446	41,8%
TOTALE	1066	100%

Osservazioni conclusive

Il lavoro di ricerca qui presentato si pone in linea di continuità con gli studi condotti da IRIAD sul tema dell'integrazione scolastica degli alunni con cittadinanza non italiana. In particolare, l'approfondimento quantitativo oggetto della presente ricerca vuole essere integrativo dell'analisi qualitativa realizzata nel corso dell'a.s. 2016- 2017, i cui risultati sono sintetizzati nel rapporto di ricerca "Valori, atteggiamenti e aspettative dei giovani italiani e stranieri. Indagine in due Istituti Alberghieri di Roma".

In tale studio erano stati esplorati i principali nodi teorici relativamente all'integrazione della popolazione scolastica di origine straniera – dovuta a quella particolare condizione di "sospensione" - nonché le criticità che tali studenti incontrano all'interno del loro percorso di socializzazione dentro e fuori le mura scolastiche.

Emergeva con forza il tema della "doppia appartenenza", che rende questi giovani non totalmente parte del territorio d'accoglienza della madre o del padre, configurandoli allo stesso tempo come una categoria di persone che possiede in percentuali rilevanti caratterizzazioni sociali e culturali proprie del luogo dove vive, che vanno a confrontarsi con quelle mantenute dalla cultura originaria.

L'analisi statistica condotta sui dati rilasciati dalle istituzioni scolastiche coinvolte dal presente studio conferma le criticità precedentemente emerse. Senza avere alcuna pretesa di generalizzazione, ma riferendosi esclusivamente alle realtà indagate, emerge la convergenza di tali studenti verso gli Istituti professionali (in linea con i dati nazionali), che rappresentano il 20% del totale della popolazione scolastica rilevata. Numeri che, se guardiamo i singoli Istituti scolastici, in alcuni casi superano il 20% del totale della popolazione scolastica, raggiungendo un picco massimo del 51% nell'Istituto scolastico "Einaudi".

Si confermano, inoltre, le difficoltà scolastiche di tali studenti dal punto di vista del rendimento scolastico: il 33% del totale degli studenti con origine straniera ha, infatti, ripetuto almeno un anno scolastico.

In conclusione, i dati evidenziano le criticità che tali giovani incontrano nel loro percorso di socializzazione nel paese di destinazione.

La scuola conferma la centralità del proprio ruolo nell'avviare un percorso di effettivo inserimento. Laddove non vengano date risposte adeguate alle aspettative di questi giovani, socializzati fra i valori familiari afferenti alla cultura di origine e quelli propri della società di

destinazione, risulterà più difficile la loro integrazione e il superamento di quelle criticità che possono determinare processi di integrazione “subalterni”.

Bibliografia

Ambrosini, M. e Molina, S. (a cura di) (2004). *Seconde generazioni. Un'introduzione al futuro dell'immigrazione in Italia*. Torino, Fondazione Agnelli.

Eve M. (2013), “I figli degli immigrati come categoria sociologica”, *Quaderni di Sociologia*, 63, pp. 35-61.

Eurobarometro, *Sondaggio Eurobarometro n. 469, Aprile 2018*

Farruggia F., Ferretti D. (2018). “Pace, Scuola & Alta Cucina. L'integrazione giocata sui banchi di scuola. L'esperienza di Archivio Disarmo in due Istituti Alberghieri di Roma”, in IDOS (2018).

IDOS (2018), *Osservatorio Romano sulle migrazioni XIII Edizione*, Centro studi e Ricerche Idos, Roma.

IRIAD (2017), *Valori, atteggiamenti e aspettative dei giovani italiani e stranieri. Indagine in due Istituti Alberghieri di Roma*.

Ismu (2018), *XXIII Rapporto sull'immigrazione*, Franco Angeli, Milano.

Istat, www.istat.it

Miur (2018), *Gli alunni con cittadinanza non italiana. A.S. 2016-2017*, www.miur.it

Zanfrini L. (2007). *Cittadinanze. Appartenenze e diritti nella società dell'immigrazione*, Roma-Bari, Laterza.